

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 61 (1992)
Heft: 3

Rubrik: Echi culturali dalla Valtellina, Bormio e Valciavenna

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 25.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Echi culturali dalla Valtellina Bormio e Valchiavenna

Per i cinquant'anni della morte di Giovanni Bertacchi

Il Comune di Chiavenna intende celebrare i cinquant'anni dalla morte di Giovanni Bertacchi, che ricorreranno nel prossimo novembre, organizzando alcune significative manifestazioni. Si pensa a un convegno, alla pubblicazione di una nuova antologia, forse di poesia dialettale e a realizzare in bronzo il pannello dell'urna che conserva i resti del poeta nel cimitero di Chiavenna.

Per il ventennale della sua morte un comitato assai qualificato di amici ed estimatori, fra i quali non mancarono esponenti di primo piano del mondo della cultura lombarda e nazionale, pubblicò l'opera omnia poetica del «cantore delle Alpi» affidandone la cura a Francesco Flora ed Ettore Mazzali coadiuvati da Mario Gianasso, Claudio Cesare Secchi e Giorgio Scaramellini.

Anche il centenario della nascita fu ricordato in provincia con alcune iniziative fra le quali spiccarono le conferenze con lettura di poesie tenute in diverse località a cura del CIG di Tirano dal poeta Balilla Pinchetti, amico fraterno e compagno di ideali del Bertacchi.

Di lui il Flora scrisse: «Di là da qualsiasi limite, quando egli tocca il fondo della propria immagine, il mite, patetico, assorto poeta, colui che vede farsi cielo l'aspra montagna, colui che vuole misurare la vita sulle leggi dell'erbe e degli armenti, ha il suo degno luogo nella storia della letteratura che dallo scorcio del secolo decimonono passa al primo trentennio del nostro saturnio, voracissimo, spietato ed arido secolo».

La poesia del Bertacchi, ispirata a vasti orizzonti umani e sociali ha per scenario ricorrente la sua valle e quelle del Grigioni. Attestano il suo interesse per quest'ultime, già i titoli di molte sue composizioni poetiche: La via Mala, il Reno, Elvezia!, Nella Grotta del Morteratsch, Kursaal, Inverno al Maloja (dedicata «agli incontri di Giovanni Segantini e Federico Nietzsche»), Dal varco dello Spluga, Lungo i laghi di Engadina, Nella pineta di Nietzsche, Le fragole della «Splügenstrasse», La rotta sullo Spluga, Presso la chiesa riformata di Sufers, Al casolare dello Schafberg, Inno allo Spluga.

Successo a Strasburgo dell'orche- stra Fiati della Valtellina

L'orchestra «Fiati della Valtellina», che si compone anche di validi elementi provenienti da Poschiavo e da Brusio, ha ottenuto un invidiabile successo al «Concours international pour orchestre d'harmonie» di Strasburgo classificandosi al primo posto nella categoria «Ascendenti». Il complesso, diretto dal m.^o Lorenzo Della Fonte e presieduto dal m.^o Giorgio Corti è alla sua prima uscita internazionale e può quindi andare orgoglioso della qualifica di «Orchestra superba dal colore ricco e variato» con cui la giuria ha motivato il premio.

Nuovo ciclo di «Incontri con l'auto- re» alla biblioteca di Sondrio

Si terrà anche quest'anno presso la civica biblioteca «Rajna» di Sondrio il ciclo di «Incontri con l'autore» che nelle

passate edizioni ha riscosso ampi consensi.

Sul tema generale «Poeti contemporanei e la Valtellina» interverranno Guido Scaramellini sulle opere poetiche dialettali di Giovanni Bertacchi; Nazareno Fabbretti e Abramo Levi su Padre David Maria Turoldo; Giorgio Luzzi, Grytzko Mascioni e Remo Bracchi sulla loro attività poetica. Giuliana Rigamonti presenterà invece le sue liriche accompagnata da Giuseppe e Luca Trabucchi, rispettivamente al flauto dolce e alla chitarra.

È uscito il secondo volume degli Atti del Museo Civico di Storia Naturale di Morbegno

Con il titolo «Il naturalista valtellinese», che ripropone quello di un glorioso periodico del passato, è uscito il secondo volume degli «Atti del Museo Civico di Storia Naturale di Morbegno».

Impostato nella forma come le più aggiornate riviste scientifiche, riporta i contributi di E. Sciesa (geologia), F. Bedogné (mineralogia), P. Dioli, N. Pilon-A. Zanetti (entomologia), M. Cantini (piccoli mammiferi). Interessante, non solo per i cultori delle scienze naturali, l'«Indagine storica sulla distribuzione dell'orso bruno nelle Alpi Lombarde e della Svizzera Italiana» di Aldo Oriani.

La redazione è stata curata dal conservatore del museo dr. Fabio Penati e da Paride Dioli.

Nuovi arrivi nelle collezioni dei musei di Sondrio, Tirano e Chiavenna

La signora Alba Ferrari, vedova del compianto professor Renzo Sertoli Salis, ha voluto onorare la memoria del marito facendo dono al Museo di Sondrio di un importante quadro del pittore sondriese

Antonio Caimi e di una serie completa delle stampe realizzate nel 1831 dal pittore svizzero J.J. Meyer in occasione del suo viaggio dal Tirolo a Milano attraverso la nuova carrozzabile dello Stelvio. Una serie di stampe di vari autori, i quadri dello studio e una piccola scultura di Mario Negri sono stati donati al Museo Etnografico Tiranese, mentre diverse stampe, che mancavano alla sua collezione, sono state donate al Museo della Valtellina.

Una ricerca dell'Università di Melbourne sugli emigrati del Tiranese in Australia

La professoressa Jaqueline Templeton del Dipartimento di Storia dell'Università di Melbourne, colpita dall'elevato numero di emigranti italiani in Australia provenienti dalla zona di Tirano, ha deciso di dedicare al caso una specifica ricerca «sul campo».

A questo scopo, dopo aver consultato il materiale disponibile negli archivi australiani, ha trascorso in Valtellina un mese del suo anno sabbatico per verificare le possibilità concrete di condurre lo studio che comporta soprattutto la consultazione delle lettere familiari degli emigranti.

Il materiale raccolto è stato giudicato sufficiente per procedere nella ricerca che si auspica di veder pubblicata a conclusione del lavoro che la docente conduce con la collaborazione del Museo Etnografico Tiranese. L'iniziativa ben si connette con quelle già in corso del «Monumento all'emigrante» e della costituzione presso il museo di un Centro di documentazione sull'emigrazione valtellinese nel mondo.

La professoressa Templeton si è anche interessata all'emigrazione poschiavina in Australia ed ha potuto consultare il materiale disponibile presso la biblioteca di

Poschiavo di ricevere preziose informazioni dai responsabili del Museo vallerano.

Sorgerà a Tirano il monumento agli emigranti valtellinesi e valchiavennaschi nel mondo

Sorgerà a Tirano per iniziativa del Comune e della Comunità Montana il monumento dedicato agli emigranti della provincia di Sondrio. Si tratterà di una nuova fusione della «Stele delle migranti» del compianto scultore Mario Negri. L'opera, un bronzo del 1965 che figura nella collezione dello stato ed è esposta permanentemente nell'ambasciata d'Italia a Canberra, è fra le più importanti realizzate in quegli anni dall'artista tiranese.

La vocazione di Tirano quale sede del monumento è indubbia. A parte la sua specifica qualità di città di frontiera, fin dai primi anni del secolo vi fu istituito e operò l'attivissimo «Ufficio provinciale del lavoro e dell'emigrazione» che aveva fra i suoi scopi quelli di istruire gli emigranti, sostenere le famiglie in difficoltà, tutelarne gli interessi. L'ufficio, ideato da un gruppo di personalità capeggiate dal dott. Dino Mazza che ne fu per anni attivo direttore, sorse grazie ad uno specifico lascito della benemerita signora Cosmina Foppoli, dalla quale prese nome la fondazione costituita allo scopo.

Il monumento sorgerà proprio nei pressi degli edifici del «Lascito Foppoli», ora di proprietà del Comune che ne ha curato il restauro, non lontano dalla casa natale dell'artista.

Mario Negri scomparve nel 1987 mentre era impegnato nella preparazione della sua prima mostra a Tirano, che si tenne l'anno dopo nei giardini di palazzo Salis. Sono molte le sue opere conservate in collezioni pubbliche e private, soprattutto all'estero. Un suo mirabile bronzo di grandi dimensioni è a Robbia, in Val Poschiavo, presso la centrale elettrica delle FMB.

Negri era amico di Alberto Giacometti col quale si incontrava spesso a Milano e in Val Bregaglia.

Nuovi importanti ritrovamenti archeologici nel parco di Grosio

I risultati delle indagini archeologiche condotte nel 1991 e 1992 nel Parco delle incisioni rupestri di Grosio hanno permesso di individuare con certezza l'insediamento protostorico coevo alle incisioni della Rupe Magna. Si tratta di un abitato della I e II età del Ferro con resti di abitazioni in muratura, un selciato e tracce di attività metallurgica. Sono stati reperiti frammenti ceramici dai quali è stato possibile ricostruire alcuni vasi di tipo analogo a quelli di alcune zone dei Grigioni. I ritrovamenti sono ascrivibili ad una cultura con aspetti tardohalstatiani e retici. Secondo gli esperti i ritrovamenti aprono un nuovo capitolo negli studi della preistoria dell'area alpina lombarda.

Riallestita a Biasca la mostra carte incise-Segni nella storia

La rassegna di grafica e poesia «Carte incise-Segni nella storia» realizzata dal Museo Etnografico Tiranese con il patrocinio del Ministero per i beni culturali, della Provincia di Sondrio e di altri enti, fra i quali la Sezione di Poschiavo della PGI, sarà a Biasca dal 4 luglio al 23 agosto presso la «Casa del Cavalier Pellanda» nel quadro delle manifestazioni comunali per il 700° della Carta della Libertà.

L'esposizione sarà dedicata alla memoria di Wolfgang Hildesheimer, Alberico Sala e David Maria Turollo, aderenti all'iniziativa e prematuramente scomparsi.

Le richieste di nuovi allestimenti, all'esame degli organizzatori, costituiscono una conferma del successo di pubblico e di critica riscosso dalla mostra curata per il museo da Marilena Garavatti e Valerio Righini.